

## LE LINEE GUIDA PER L'ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

# Guida Operativa

***Per orientare le scuole nella gestione dei percorsi in alternanza e fornire suggerimenti e indicazioni di possibili soluzioni.***

*La legge del governo sulla scuola in materia di alternanza scuola lavoro può rappresentare un cambio di passo per avvicinare, realmente, i percorsi di istruzione al mondo del lavoro, attraverso scelte che allargano a tutti gli ordini del secondo ciclo le attività integrandole nella didattica.*

*Queste diventano strutturali nel curriculum, in virtù della estensione obbligatoria a tutti gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado di tutti gli indirizzi, a partire dalle classi terze del corrente anno scolastico.*

*Questa guida operativa, realizzata dalla Uil Scuola, intende orientare le scuole nella gestione dei percorsi in alternanza e fornisce suggerimenti e indicazioni di possibili soluzioni. E' stata elaborata in coerenza le indicazioni già presentate nel 2012 nella consultazione web - a cui la Uil Scuola aveva fornito il proprio contributo - riprendendone l'impostazione generale riletta alla luce della nuova legge 107 sulla scuola.*

### **All'interno della guida le informazioni su:**

- Destinatari
- Finalità
- Attività
- Soggetti partner
- Registro nazionale
- Alternanza e piani dell'offerta formativa
- Convenzioni e co-progettazione
- Protocolli d'intesa
- Progettazione didattica
- Accordo fra i soggetti
- Figure professionali
- Tutor interno
- Tutor esterno
- Alternanza e contrattazione di istituto
- Risorse

### **Le valutazioni della Uil Scuola**

### **Il contributo Uil scuola ai lavori del comitato per i monitoraggio e la valutazione**



*L'alternanza scuola lavoro viene introdotta con l'art. 4 della legge di riforma che prevede la possibilità per gli studenti che hanno compiuto il 15° anno di età di realizzare i corsi del secondo ciclo alternando periodi di studio e di lavoro secondo quanto già previsto dalla legge 77/2005. Con il termine alternanza si intende un percorso che si attiva in moduli di formazione a scuola e di altri in azienda, finalizzati all'acquisizione di conoscenze e competenze, individuate in base agli obiettivi formativi.*



## Destinatari

Gli studenti coinvolti sono quelli iscritti al secondo biennio e al quinto anno degli istituti professionali, degli istituti tecnici e dei Licei. Le attività devono essere svolte nel corso del triennio, per un totale di 400 ore nei tecnici e professionali e 200 ore nei licei.



## Finalità

Le finalità restano invariate rispetto a quanto definito dalla legge 77/2005 che l'ha istituita:

- a) attuare modalità di apprendimento flessibili e equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo, rispetto agli esiti dei percorsi del secondo ciclo, per collegare sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica;
- b) arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro;
- c) favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali;
- d) realizzare un organico collegamento delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro e la società civile,
- e) correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.

Si pone l'obiettivo di accrescere la motivazione allo studio e di guidare i giovani nella scoperta delle vocazioni personali, degli interessi e degli stili di apprendimento individuali, arricchendo la formazione scolastica con l'acquisizione di competenze maturate "sul campo".



## Attività

La struttura dell'alternanza presuppone la possibilità di passare in modo intermittente e reiterato dai periodi di formazione in aula a quelli di formazione nelle strutture ospitanti.

- Le attività possono essere svolte anche durante la sospensione delle attività didattiche

- Si possono realizzare anche all'estero
- Si possono realizzare, nella piena validità, esperienze di impresa formativa simulata
- I percorsi in alternanza sono progettati, attuati, verificati e valutati sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica o formativa.
- Si possono coinvolgere sia l'intera classe, che gruppi di studenti, che singoli studenti.
- Nel percorso formativo si deve prevedere il controllo e la valutazione condivisa dei risultati di apprendimento, con particolare attenzione alla promozione dell'autonomia del giovane coerentemente con il progetto personalizzato.
- Nel percorso vanno inseriti corsi di formazione per gli studenti inseriti in percorsi di alternanza, in tema di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

## Soggetti partner

Le scuole operano attraverso apposite convenzioni con le imprese, o con le rispettive associazioni di rappresentanza, o con le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, o con gli enti pubblici e privati, ivi inclusi quelli del terzo settore, disponibili ad accogliere gli studenti per periodi di apprendimento in situazione lavorativa, che non costituiscono rapporto individuale di lavoro. vengono inseriti ora gli ordini professionali e i musei e gli altri istituti pubblici e privati operanti nei settori del patrimonio e delle attività culturali, artistiche e musicali, nonché con enti che svolgono attività afferenti al patrimonio ambientale e con enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI.

La struttura ospitante è il luogo di apprendimento in cui lo studente sviluppa nuove competenze, consolida quelle apprese a scuola e acquisisce la cultura del lavoro attraverso l'esperienza.

Il dirigente scolastico individua le imprese con le quali stipulare le convenzioni per l'alternanza scuola lavoro dal registro nazionale.

## Registro nazionale

La legge 107 istituisce il registro nazionale delle imprese per l'alternanza con le seguenti articolazioni:

- un'area aperta, consultabile gratuitamente, contenente l'elenco delle imprese e degli enti pubblici e privati disponibili a svolgere i percorsi di alternanza scuola-lavoro, con i relativi dati riguardanti il numero di studenti ammissibili e i periodi in cui è possibile svolgere l'esperienza.
- una (ulteriore) sezione speciale del Registro delle imprese, alla quale le imprese disponibili all'alternanza scuola lavoro hanno l'obbligo di iscriversi, con lo scopo della condivisione di ulteriori informazioni relative alle imprese: anagrafica, attività svolta, soci e altri collaboratori, fatturato, patrimonio netto, ecc.

È infine prevista l'applicazione alle imprese disponibili all'alternanza scuola lavoro di alcune delle disposizioni previste dal D.L. 3/2015, relative alle Piccole e Medie Imprese (PMI) innovative.

## Alternanza e piani dell'offerta formativa

Per l'inserimento dei percorsi nel piano dell'offerta formativa è utile puntare sul ruolo del Comitato Tecnico Scientifico (CTS) o del Comitato Scientifico (CS). Occorrerà pertanto:

- definire le competenze attese dall'esperienza di alternanza
- progettare con la struttura ospitante il percorso da realizzare,
- preparare i periodi di apprendimento mediante esperienze di lavoro, programmando lo sviluppo di quelle conoscenze necessarie per orientarsi, comprendere e trarre il massimo beneficio dal nuovo ambiente di studio;
- sensibilizzare e orientare gli studenti a riflettere sulle loro attese relative all'esperienza lavorativa;
- stimolare gli studenti all'osservazione delle dinamiche organizzative e dei rapporti tra soggetti nell'impresa o nell'ente ospitante;
- condividere e rielaborare in aula quanto sperimentato fuori dall'aula;
- documentare l'esperienza realizzata (anche attraverso l'utilizzo di ICT);
- disseminare i risultati dell'esperienza.

In ogni caso, le attività programmate nel progetto di alternanza scuola lavoro sono esplicitate, oltre che nel Piano dell'Offerta Formativa, anche nel Patto educativo di corresponsabilità sottoscritto dallo studente e dalla famiglia all'atto dell'iscrizione

Per garantire l'unitarietà del progetto rispetto alla sua attuazione a cura dei singoli Consigli di Classe, è utile che questo piano di lavoro, inserito nel Piano dell'Offerta Formativa, sia redatto a livello Dipartimentale.

## Convenzioni e co-progettazione

La co-progettazione dei percorsi formativi impegna congiuntamente scuola e mondo del lavoro tramite convenzioni per la realizzazione. Le convenzioni regolano i rapporti e le responsabilità dei diversi soggetti coinvolti nei percorsi in alternanza, compresi gli aspetti relativi alla tutela della salute e della sicurezza dei partecipanti.

Per la stipula dell'accordo risulta fondamentale il ruolo del dirigente scolastico.

Al termine dell'anno scolastico il dirigente stende una relazione sulle convenzioni stipulate con le imprese e i soggetti che hanno accolto gli studenti in alternanza scuola lavoro.

## Protocolli d'intesa

In considerazione dell'alto numero potenziali di partner, ed in attesa che il Registro nazionale per l'alternanza scuola lavoro assuma la piena operatività, le scuole potranno avvalersi delle collaborazioni già esistenti o attivarne di nuove in sintonia con l'offerta disponibile sul territorio.

È possibile fare riferimento anche ai Protocolli di Intesa sottoscritti dal MIUR L'elenco è disponibile sul sito del MIUR all'indirizzo:

<http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/dg-ifts/protocolli-di-intesa>.

## Progettazione didattica

L'organico potenziato per la scuola dell'autonomia costituisce importante strumento di realizzazione dell'innovazione.

La progettazione dell'intero percorso, sia delle attività in aula che dei periodi di permanenza nella struttura ospitante, è condivisa e approvata non solo dai docenti della scuola, dai responsabili della struttura stessa, ma anche dallo studente.

Deve considerare sia la dimensione curriculare, sia la dimensione esperienziale, svolta in contesti lavorativi. Le due dimensioni vanno integrate in un percorso unitario che miri allo sviluppo di competenze richieste dal profilo educativo, culturale e professionale del corso di studi e spendibili nel mondo del lavoro.

## Accordo tra i soggetti

La scuola e l'impresa assicurano il supporto formativo al giovane che apprende in ottica di collaborazione a livello organizzativo, progettuale, attuativo e puntare ad un coordinamento e di co-progettazione, in relazione al percorso individuale di apprendimento.

La progettazione definisce pertanto la procedura e gli strumenti per la certificazione finale. Tutti i dati utili all'orientamento e all'accesso al mondo del lavoro, le competenze acquisite e anche le esperienze in alternanza, sono presenti nel curriculum dello studente.

## Figure professionali

Figure professionali che intervengono nel percorso formativo di alternanza scuola lavoro, risultano strategiche per seguire lo studente nella sua attività.

Si identificano nel docente tutor interno, del tutor formativo esterno, in molte scuole sono affiancati dalla figura di un docente funzione strumentale per l'alternanza e/o da un referente di progetto, come punto di raccordo tra gli operatori interni ed esterni.

## Tutor interno

Il tutor interno, designato dall'istituzione scolastica tra coloro che, avendone fatto richiesta, possiedono titoli documentabili e certificabili, svolge le seguenti funzioni:

- a) elabora, insieme al tutor esterno, il percorso formativo personalizzato che verrà sottoscritto dalle parti coinvolte (scuola, struttura ospitante, studente/soggetti esercenti la potestà genitoriale);
- b) assiste e guida lo studente nei percorsi di alternanza e ne verifica, in collaborazione con il tutor esterno, il corretto svolgimento;

- c) gestisce le relazioni con il contesto in cui si sviluppa l'esperienza di alternanza scuola lavoro, rapportandosi con il tutor esterno;
- d) monitora le attività e affronta le eventuali criticità che dovessero emergere dalle stesse;
- e) valuta, comunica e valorizza gli obiettivi raggiunti e le competenze progressivamente sviluppate dallo studente;
- f) promuove l'attività di valutazione sull'efficacia e la coerenza del percorso di alternanza, da parte dello studente coinvolto;
- g) informa gli organi scolastici preposti (Dirigente Scolastico, Dipartimenti, Collegio dei docenti, Comitato Tecnico Scientifico/Comitato Scientifico) ed aggiorna il Consiglio di classe sullo svolgimento dei percorsi, anche ai fini dell'eventuale riallineamento della classe;
- h) assiste il Dirigente Scolastico nella redazione della scheda di valutazione sulle strutture con le quali sono state stipulate le convenzioni per le attività di alternanza, evidenziandone il potenziale formativo e le eventuali difficoltà incontrate nella collaborazione.



## Tutor esterno

È selezionato dalla struttura ospitante, tra soggetti che possono essere anche esterni alla stessa, assicura il raccordo tra la struttura ospitante e l'istituzione scolastica. Rappresenta la figura di riferimento dello studente all'interno dell'impresa e svolge le seguenti funzioni:

- a) collabora con il tutor interno alla progettazione, organizzazione e valutazione della esperienza di alternanza;
- b) favorisce l'inserimento dello studente nel contesto operativo, lo affianca e lo assiste nel percorso;
- c) garantisce l'informazione/formazione dello/degli studente/i sui rischi specifici aziendali, nel rispetto delle procedure interne;
- d) pianifica ed organizza le attività in base al progetto formativo, coordinandosi anche con altre figure professionali presenti nella struttura ospitante;
- e) coinvolge lo studente nel processo di valutazione dell'esperienza;
- f) fornisce all'istituzione scolastica gli elementi concordati per valutare le attività dello studente e l'efficacia del processo formativo.



## Alternanza e contrattazione d'istituto

Nell'ambito dell'autonomia negoziale, per lo svolgimento dell'attività legata all'alternanza, ai docenti tutor scolastici potrà essere riconosciuto un compenso nella misura definita dalla contrattazione di istituto, con risorse a carico del Fondo di istituto e/o delle somme assegnate alla scuola per le attività di alternanza, disponibili a partire dal gennaio 2016.



Il documento esplicita le fonti di finanziamento e ne quantifica l'entità per le scuole: per il corrente anno scolastico 2015-2016 sono resi disponibili 19 milioni di euro dal Fondo per il finanziamento delle istituzioni scolastiche ex legge 440/97 e 67 milioni di euro dal finanziamento della legge 107 (art. 1 comma 39), ai quali si aggiungeranno risorse dal FSE assegnate su base progettuale.

## Le valutazioni della UIL Scuola

*Siamo in presenza di una norma affrettata che non tiene in nessun conto delle situazioni esistenti e non ha un progetto di fattibilità. E' il caso dell'alternanza: esprime un punto di vista condivisibile, anche nelle intenzioni, ma quando, quando la si estende obbligatoriamente anche a chi non ha alcuna esperienza (licei) rischia di essere solo un annuncio propagandistico, non si può improvvisare; chiedere infatti di progettare e di inserire nel piano dell'offerta formativa questa nuova esperienza che vuole ( giustamente) avvicinare il mondo del lavoro ed insegnare il saper fare oltre che il sapere teorico, senza dire chi lo deve fare e come crea molti problemi.*

*Negli istituti tecnici e professionali dove esiste personale docente e docenti tecnico pratici dotati delle competenze sia progettuali che tutoriali dell'iniziativa ciò può essere realizzato, non altrettanto si può pensare per i licei che, nella maggior parte dei casi, non si sono mai posti il problema.*

*La distribuzione e l'incertezza delle risorse, potrebbe favorire operazioni "speculative" e comunque di basso valore con ricadute negative sull'intera istituzione scolastica che assume responsabilità diretta nei confronti degli studenti.*

*L'elemento di forza rispetto ai progetti di alternanza dovrebbe essere l'organico potenziato che di fatto è ancora da definire; si chiedono ai docenti nuove e maggiori responsabilità lavorative senza uno specifico finanziamento che non può essere un generico riferimento al fondo di istituto, diventato il pozzo di S. Patrizio.*

*L'assenza di un confronto con il sindacato, in sede nazionale e principalmente in sede decentrata, in assenza di uno specifico contratto che stabilisca diritti ed obblighi di questa particolare attività della funzione docente rende, illegittimo ed incerto l'esito di una operazione che nasce come annuncio e non si preoccupa dell'effettiva attuabilità.*

*In considerazione di ciò tutta l'operazione, come molte altre rischia di assumere i connotati di un'azione di propaganda, da denunciare nei suoi veri intenti con un'azione sindacale unitaria e forte, avviata già con la richiesta di un incontro apposito. L'avvio delle azioni in tempi così ristretti, ad oltre un mese dall'inizio delle lezioni, con piani dell'offerta formativa definiti prima dell'approvazione della legge comporta notevoli criticità.*

## Il contributo UIL Scuola ai lavori del Comitato per il monitoraggio e la valutazione

La Uil reputa che la sede tecnica di validazione delle linee guida, operata all'interno del comitato nazionale non sia esaustiva delle relazioni sindacali. E' necessario aprire un confronto di merito che affronti il tema dell'alternanza in ordine alla valorizzazione del personale, alla formazione in servizio, alla complessità organizzativa, allo sviluppo delle opportunità esistenti.

Rispetto al tema della gradualità di attuazione della legge, sollevata in occasione della presentazione delle linee guida al Comitato per il monitoraggio e la valutazione, la Uil ha osservato che se, come è stato suggerito dal Miur, nella fase di avvio vanno privilegiate le attività di progettazione, in coordinamento col partenariato aziendale e territoriale, restano tuttavia alcuni nodi importanti da approfondire per perseguire azioni di qualità, anche per la grande complessità che deriva dall'estensione del diritto/dovere di tutti gli studenti. Molta preoccupazione genera il limitato numero di imprese disponibili a partecipare al processo. Occorre partire dalle aziende che hanno già operato negli anni precedenti e collegare i nuovi soggetti che possono attuare attività in alternanza- ordini professionali, musei e altre istituzioni culturali, enti afferenti al patrimonio ambientale ed enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI.

Un punto non adeguatamente trattato nel documento è quello relativo all'orientamento, sul quale occorre una più puntuale e ampia riflessione che metta a punto la sua natura strutturale all'interno del sistema scolastico, definendo anche strumenti operativi specifici.

Nella predisposizione di materiali di supporto il Miur deve dare rilievo alla formazione della cultura del lavoro, un aspetto che potrebbe costituire un supporto anche per le imprese coinvolte nella fase di progettazione dei percorsi. L'organico potenziato deve essere adeguato alle nuove prospettive, dando risposte alla realizzazione un disegno così articolato

Dal punto di vista didattico, sarà necessario organizzare e coordinare i Consigli di classe nella prospettiva di una formazione e una valutazione condivisa. Molta importanza assumerà l'individuazione e la formazione dei tutor, chiamati ad un ruolo complesso e per molti inedito. Per quanto riguarda i tutor scolastici, uno per classe, il ruolo va definito in rapporto al numero e alle attività degli allievi affidati, ma anche in relazione alle attività istituzionali già dovute da ciascun docente.

Per i tutor aziendali, vanno definiti i requisiti di professionalità in particolare relativamente agli aspetti formativi.

In merito alle attività di progettazione che riguardano la prima fase di avvio dei percorsi in alternanza e che devono avere traguardo triennale, è necessario per le scuole avere certezza delle risorse economiche disponibili, al fine di dare concretezza alla realizzabilità delle azioni previste.

Occorre comunicare con tempestività alle scuole l'effettivo importo in base al quale possono operare, almeno per il primo anno, per consentire loro di progettare compiutamente. All'incontro del comitato ha preso parte Maria Rosaria Arena, in qualità di componente designato da UIL e UIL Scuola.